

**ARPA**  
**della Lombardia**  
**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*DELIBERAZIONE N. IV/107*

*RIUNIONE DEL 12 NOVEMBRE 2012*

Presenti i membri del Consiglio di Amministrazione:

Elisabetta PARRAVICINI	Presidente
Claudio ARMATI	Consigliere
Giorgio POZZI	Consigliere
Roberto REALI	Consigliere

**OGGETTO:** Approvazione del Piano pluriennale 2013 - 2015

**VISTA** la L.R. n. 16 del 14 agosto 1999, "Istituzione dell'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente", e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, gli articoli 12, 15 e 17 che richiamano la programmazione pluriennale delle attività;

**RICHIAMATO** il vigente Regolamento Organizzativo e, in dettaglio, gli artt. 4 c. 2 e 5 c. 3, relativi al piano pluriennale, che è approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale, nell'ambito delle priorità strategiche di intervento definite dal Presidente della Giunta Regionale;

**VISTA** la proposta di Piano pluriennale 2013 - 2015 predisposta ai sensi dell'art. 5 c. 3 del citato Regolamento;

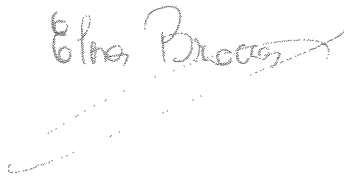
Su proposta del Direttore Generale;

A seguito di approfondita discussione, all'unanimità dei voti;

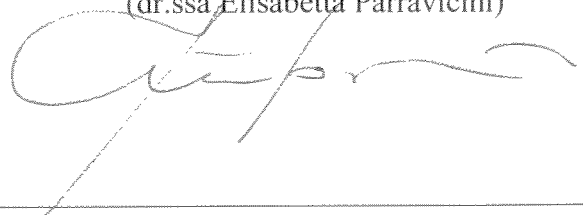
**DELIBERA**

di approvare il Piano pluriennale 2013 - 2015, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 4 c. 2, 3° capoverso, del Regolamento Organizzativo.

**IL SEGRETARIO**  
(dr.ssa Elena Brocca)



**IL PRESIDENTE**  
(dr.ssa Elisabetta Parravicini)





# **Piano pluriennale**

## **2013 / 2015**

ex art. 17 della legge regionale 19 agosto 1999, n. 16 e s.m.i.

**ARPA LOMBARDIA**  
**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia**

Via Rosellini, 17  
20124 Milano MI  
Tel. +39 02 69 666 1

**Presidente**  
Elisabetta Parravicini

**Consiglio di Amministrazione**  
Claudio Armati  
Giuseppe Carlo Goldoni  
Giorgio Pozzi  
Roberto Reali

**Direttore Generale**  
Umberto Benezzi

## Indice

Introduzione .....	4
1 Aspetti metodologici .....	5
2 Elementi di scenario e indirizzi regionali.....	6
2.1 L'evoluzione del Sistema Nazionale delle Agenzie.....	7
3 ARPA 2013-2015: quadro previsionale delle tipologie di intervento.....	7
3.1 Miglioramento dell'efficienza.....	9
3.1.1 Attuazione Piano di razionalizzazione della rete laboratoristica dell'Agenzia.....	9
3.1.2 Ottimizzazione delle logiche di <i>insourcing</i> e <i>outsourcing</i> .....	11
3.1.3 Sviluppo di sistemi di trasmissione dati delle reti di monitoraggio .....	11
3.1.4 Riorganizzazione di attività e servizi su base sovra-provinciale (Centri di Eccellenza e Centri di Riferimento).....	13
3.1.5 Risultati attesi.....	14
3.2 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio e dei beni strumentali.....	14
3.2.1 Le Sedi territoriali .....	14
3.2.2 Risultati attesi.....	15
3.3 Ottimizzazione organizzativa e degli strumenti gestionali.....	16
3.3.1 Ottimizzazione delle risorse professionali .....	16
3.3.2 Aggiornamento del modello organizzativo .....	17
3.3.3 Analisi e revisione dei processi .....	18
3.3.4 Miglioramento degli strumenti gestionali e dell'ICT .....	19
3.3.5 Trasparenza dei procedimenti e delle procedure operative.....	20
3.4 Incremento della marginalità e sviluppo ricavi .....	21
3.4.1 Razionalizzazione del Tariffario.....	22
3.4.2 Focalizzazione sulle attività più significative .....	23
3.4.3 Sviluppo di iniziative innovative anche a corrispettivo.....	24
3.4.4 Formazione del personale .....	27
3.4.5 Sviluppo delle Relazioni istituzionali, della Comunicazione e dell'Educazione ambientale .....	27
3.4.6 Sviluppo delle Relazioni internazionali .....	28
3.4.7 Sviluppo della funzione dell'Internal Audit .....	28
3.5 Sviluppo delle attività tecnico-scientifiche a supporto delle politiche ambientali regionali per lo sviluppo territoriale e socio-economico sostenibile .....	30
3.5.1 Sviluppo di piani strategici.....	30
3.5.2 Supporto tecnico-scientifico.....	31
3.5.3 Monitoraggio dell'ambiente.....	32
3.5.4 Controllo ambientale.....	33
3.5.5 Progetti speciali.....	35

## **Introduzione**

Il Piano pluriennale 2013–2015 si configura come un Piano “a scorrimento” che aggiorna e rilancia la prospettiva di sviluppo strategico triennale dell’Agenzia, inizialmente definita per il triennio 2011-2013 (in concomitanza con il rinnovo degli Organi istituzionali); il documento viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e condiviso da Regione Lombardia.

Il Piano conferma molte delle precedenti linee di azione dell’Agenzia e, sulla base delle indicazioni contenute nel DSA, il Documento Strategico Annuale approvato da Regione Lombardia, individua nuove aree e priorità di intervento per il prossimo triennio.

Per la definizione e la descrizione di dettaglio degli interventi e degli obiettivi annuali si rinvia al **Programma di lavoro annuale 2013** che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Agenzia contestualmente al presente Piano.

## 1 Aspetti metodologici

L'articolazione del Piano pluriennale 2013-2015 dell'Agenzia si inserisce nel più ampio contesto della programmazione regionale. Con riferimento al Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, il DSA - Documento Strategico Annuale, che ne costituisce l'aggiornamento e il rilancio dinamico, indica infatti le linee di indirizzo e sviluppo per gli Enti dipendenti e Società. L'Agenzia, nell'aggiornamento dei suoi strumenti di programmazione, recepisce tali indirizzi declinandoli e individuando in tale contesto le priorità strategiche di intervento.

Sulla base di tali indicazioni, unitamente alle novelle normative e regolamentari nel rispetto dei limiti delle disponibilità indicate nel Bilancio di previsione pluriennale 2013-2015, con il presente documento si rivede e si aggiorna il precedente Piano pluriennale 2012-2014. Si tratta di un aggiornamento "a scorrimento" del Piano vigente, con un quadro di sintesi di quanto realizzato nel 2012 e un rilancio prospettico.

Alla luce di ciò, il percorso di aggiornamento si può sintetizzare in **tre step** successivi:

### 1. Percorso di verifica dello "Stato di attuazione" delle linee di intervento e aggiornamento del Piano 2013-2015 rispetto a:

- valutazione delle linee di azione ad oggi implementate, rispetto a quanto previsto dal Piano;
- esame del quadro di effettivo ottenimento/perseguimento dei benefici stimati in sede di pianificazione, valutando contemporaneamente la loro attendibile evoluzione futura (monitoraggio dello stato di attuazione).

Con questa fase si identificano le aree di criticità oggetto di necessaria ricalibrazione degli obiettivi.

### 2. Calibrazione dei target del percorso attuativo:

- ridefinizione e/o perfezionamento il Programma di azione a medio – lungo periodo con gli eventuali nuovi obiettivi per ambito tematico;
- individuazione delle linee attuative a supporto dei nuovi obiettivi.

Tale fase non può prescindere da uno stretto raccordo con il **bilancio pluriennale 2013-2015** che viene contestualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia e che completa il quadro degli strumenti di programmazione tecnico-finanziaria pluriennale dell'Agenzia.

### 3. Analisi degli impatti e ipotesi delle azioni organizzative

Tale fase valuta la revisione del modello organizzativo – produttivo rispetto alla calibrazione del piano.

## 2 Elementi di scenario e indirizzi regionali

Il Piano pluriennale 2013-2015 dell’Agenzia si colloca in un **quadro di profonda crisi economica e di forte evoluzione istituzionale e giuridico-amministrativa nazionale**.

Le manovre finanziarie e la contingenza economica, sempre meno favorevoli, portano, ora più che mai, alla necessità di **definire in modo sempre più chiaro i fabbisogni di risposta ambientale** degli *stakeholder* - Regione, Province, Comuni, ASL, Imprese, Cittadini – **così da poter ottimizzare gli interventi** sul territorio **conseguendo** nel contempo gli obiettivi di **budget assegnati**.

**Le scelte strategiche del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale** per indirizzare le attività in una logica di efficienza, efficacia ed economicità **si collocano nell’attuale contesto** caratterizzato di complessità e vincoli, nonché dalla rapidità di cambiamento degli scenari di riferimento.

**Gli obiettivi strategici indicati nel PRS Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura sono stati declinati nel DSA - Documento Strategico Annuale:**

1. Valorizzazione e governance del territorio;
2. Azioni per una migliore qualità dell’ambiente;
3. Sicurezza del territorio;
4. Mobilità integrata e sostenibile;
5. Tutele, governo e valorizzazione della risorsa acqua
6. Energia, innovazione e crescita sostenibile per le imprese lombarde
7. Semplificazione e digitalizzazione dei processi relativi alle imprese
8. Efficienza, semplificazione, digitalizzazione e innovazione nella Pubblica amministrazione

L’Agenzia con la propria attività partecipa attivamente e trasversalmente alla realizzazione del Programma Regionale di Sviluppo per affrontare in modo integrato le sfide poste dallo sviluppo ambientale della Lombardia.

Gli indirizzi specifici di Regione Lombardia alla propria Agenzia ambientale attengono a:

- potenziamento della collaborazione con le Agenzie delle regioni limitrofe, al fine di sviluppare sinergie, valutando anche l’eventualità della creazione di un’Agenzia sovregionale;
- consolidamento delle sinergie con gli enti e le società del sistema regionale;
- razionalizzazione su base sovraprovinciale delle attività e dei servizi;
- potenziamento dell’attività di controllo;

- sviluppo di analisi congiunturali sullo stato dell'ambiente e delle relative interazioni a livello economico e sociale;
- supporto all'evento Expo 2015;
- razionalizzazione del patrimonio immobiliare in sinergia con ILspa;
- razionalizzazione dei sistemi informativi in sinergia con LIspa;
- prosecuzione del processo di riordino dei laboratori.

## 2.1 L'evoluzione del Sistema Nazionale delle Agenzie

Il Piano pluriennale tiene conto inoltre dell'evoluzione del **Sistema delle Agenzie nazionali per la protezione dell'ambiente** (legge 61/94), sistema in cui l'Agenzia regionale lombarda rappresenta ormai un punto di riferimento ampiamente riconosciuto.

A oltre quindici anni dalla sua istituzione, il Sistema delle Agenzie ha per riferimento nazionale "**ISPRA** - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca sull'Ambiente", in cui sono confluite, oltre a quelle svolte dall'ICRAM e dall'INFS, le funzioni di **coordinamento tecnico scientifico delle Agenzie regionali** già previste dalla legge 61/94.

Siamo inoltre alla vigilia di un **possibile forte riassetto normativo del Sistema**, relativamente al quale è in itinere una **proposta di legge di formale istituzione del Sistema nazionale delle Agenzie ambientali**.

A tale riforma ARPA Lombardia partecipa attivamente; in particolare, si segnala il tavolo per la **definizione dei LEPTA - Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali** che il sistema delle Agenzie sarà chiamato a fornire su tutto il territorio nazionale per il raggiungimento dei LETA, e da cui potrebbe scaturire un **nuovo sistema per il finanziamento** delle stesse Agenzie regionali in quadro sussidiario che dovrà fortemente garantire l'integrazione delle politiche ambientali nazionali con quelle del Governo regionale.

## 3 ARPA 2013-2015: quadro previsionale delle tipologie di intervento

Le iniziative programmatiche che caratterizzeranno lo sviluppo dell'Agenzia nel corso del triennio 2013-2015 rappresentano il **proseguimento delle attività impostate nell'esercizio 2012** e sono relative, **oltre al consolidamento e allo sviluppo dell'attività tecnico-scientifica di propria competenza istituzionale**, alle quattro macro-aree di intervento prioritarie già definite in sede di pianificazione pluriennale 2011:



### Le quattro macro aree di intervento strategico



**Gli obiettivi delle suddette** quattro macro-aree di intervento prioritarie **sono declinati anche dal DSA** di Regione Lombardia laddove **indica all'Agenzia** alcune importanti priorità:

- relativamente all'attività di controllo su strutture e attività economiche, **una specifica attenzione al coordinamento** con le altre istituzioni coinvolte, quali ASL e Prefetture;
- un focus sull'attività di monitoraggio di aria, acqua, rete di radioprotezione, emissioni in atmosfera, anche attraverso la **razionalizzazione su base sovra provinciale di attività e servizi** e supporto alle attività di Valutazione Ambientale Strategica e di accompagnamento agli EE.LL. in materia di VIA;
- il proseguimento dell'attività di supporto e di collaborazione alla **semplificazione delle leggi**, delle normative di settore e dei procedimenti, nonché la **standardizzazione della modulistica** (es. modulistica unificata, unificazione scadenze, manuali ad hoc) assicurandone **uniformità in tutti i Dipartimenti**;
- la necessità di una forte **razionalizzazione del patrimonio immobiliare** di ARPA, da attuare attraverso una convenzione bilaterale con ILspa, mentre l'utilizzo dello strumento della convenzione bilaterale con LIspa apporterà una **omogeneizzazione e uno sviluppo dei sistemi informativi**.

### 3.1 Miglioramento dell'efficienza



Il forte recupero di efficienza è evidente nelle linee di indirizzo regionali quando si invita l’Agenzia a:

- valutare la presenza di ARPA sul territorio con riferimento al **processo di integrazione logistica a livello territoriale** con le Sedi territoriali e altri soggetti del SIREG;
- approfondire l’opportunità di **raccordarsi con il percorso di evoluzione di ERSAF** rispetto ai servizi sul territorio e alla montagna.

Nel migliorare l’efficienza è **essenziale avere sempre ben presente:**

- **l’evoluzione del quadro normativo** attinente all’ambiente, che amplia sempre più il campo d’azione delle Agenzie Ambientali, senza contemporaneamente garantire adeguate coperture finanziarie;
- **la crescente domanda di stakeholder e gruppi sociali su tematiche e rischi ambientali emergenti**, con incremento della richiesta di controlli, monitoraggi e quadri conoscitivi.

L’istanza di **ricalibrazione risulta quindi complessa** e richiede una attenta e costante azione di definizione e verifica da parte dell’Agenzia del quadro delle priorità strategiche cui ispirare il proprio riposizionamento operativo, salvaguardando da un lato la coerenza con la *mission* e dall’altro la risposta ad aspettative di sempre maggiore efficienza.

Le iniziative continueranno ad articolarsi in azioni principalmente connesse ai seguenti ambiti:

- 1) attuazione del Piano di razionalizzazione dell’attuale rete laboratoristica dell’Agenzia
- 2) ottimizzazione delle logiche di insourcing e outsourcing
- 3) sviluppo di sistemi di trasmissione dati delle reti di monitoraggio
- 4) riorganizzazione di attività di alta specializzazione, di riferimento, di eccellenza

#### 3.1.1 Attuazione Piano di razionalizzazione della rete laboratoristica dell’Agenzia

Il piano 2011-2013 prevedeva un percorso di **razionalizzazione dei laboratori**, che tenendo conto di alcuni parametri oggettivi fondamentali (quali ad esempio: i volumi di attività svolte nelle diverse tipologie di analisi; le risorse e le competenze interne a disposizione dell’Agenzia; il fabbisogno di specializzazione tecnico-scientifica; l’adeguatezza delle dotazioni strumentali e della logistica; le distanze fisiche tra i centri laboratoristici; il livello di saturazione di risorse e

macchinari) **arrivasse a riorganizzare in modo efficace e efficiente le 11 strutture di laboratorio presenti**, prevedendo la convergenza delle attività a regime su due sole sedi operative, Milano (Area Ovest) e Brescia (Area Est), con un percorso di razionalizzazione delle attività laboratoristiche in un arco temporale di 40 mesi, con decorrenza dal 1° settembre 2011.

Nel 2011 si è **elaborato il progetto di riorganizzazione dei laboratori** e per governare e sostenere il processo di cambiamento si è modificato l'assetto organizzativo prevedendo uno specifico Settore tematico-funzionale per i Laboratori.

Il piano 2012-2014 prevedeva, inoltre, una serie di azioni gestionali ed organizzative che sono state realizzate , almeno in parte, già nel 2012:

- passaggio di responsabilità delle UO Laboratorio / sedi laboratoristiche dai Dipartimenti al Settore Laboratori (1 febbraio 2012), con previsto supporto dipartimentale, in particolare su funzioni di tipo amministrativo;
- convergenza delle azioni dei laboratori entro il sistema qualità in accordo con la ISO 17025: avvenuta a settembre 2012, con l'accreditamento Multisito di Agenzia;
- ricollocazione delle attività di alcuni laboratori sulle sedi di Milano e Brescia: chiusura laboratorio di Varese in data 1° novembre 2012; chiusura laboratorio di Cremona prevista per l' 11 gennaio 2013;
- costituzione delle funzioni di interfaccia territoriale, in staff alle Direzioni di Dipartimento. A partire dalla sede di Varese (1 novembre 2012), sono stati attivati corsi formativi specifici per il personale che si riconverte ad attività non laboratoristiche.

Nell'arco del triennio 2013-2015 si conferma:

- operazione di investimento per le infrastrutture , le dotazioni tecnologiche e la gestione dei servizi presso le sedi laboratoristiche di Milano e Brescia. È prevista la conclusione delle attività sulle infrastrutture;
- miglioramento della logistica per il trasferimento dei campioni, alla luce dell'esperienza 2012 e secondo la programmazione di chiusura di ulteriori sedi laboratoristiche;
- sviluppo ed implementazione di nuovo sistema informativo dedicato alla completa gestione dei laboratori.

Si prevede inoltre:

- la progressiva, ulteriore concentrazione delle attività analitiche sulle due sedi di area, con completamento della chiusura delle sedi ancora aperte;
- sviluppo del sistema di Accreditamento Multisito, con accreditamento del laboratorio di Brescia;
- implementazione/sperimentazione delle attività di misura speditiva in campo per le acque, in collaborazione coi Dipartimenti;
- implementazione/sperimentazione delle attività di microbiologia per le acque, con limitazione delle esternalizzazioni.

### **3.1.2 Ottimizzazione delle logiche di *insourcing* e *outsourcing***

La sfida principale lanciata nel piano 2011-2013 di «avere una visione unificata del patrimonio di informazioni e applicazioni a disposizione, sapendo che queste possono essere dentro o fuori l'azienda, secondo criteri di convenienza, condivisione ed efficienza» è stata colta per il 2011 e successivamente sviluppata per gli anni a seguire.

Si proseguirà nel piano 2013-2015 in particolare nell'individuare attività al momento affidate in outsourcing ma che risultano strategiche per il perseguimento della missione di ARPA Lombardia, per cui si possono valutare opzioni di insourcing; viceversa, verrà limitato quanto più possibile il processo di outsourcing di attività svolte internamente all'Agenzia.

### **3.1.3 Sviluppo di sistemi di trasmissione dati delle reti di monitoraggio**

Nel triennio 2013- 2015 proseguirà l'adeguamento e l'aggiornamento delle reti strumentali e del sistema di acquisizione dati per il monitoraggio geotecnico, idrologico, meteorologico, nivologico e valanghivo.

In particolare, verranno portati a conclusione e collaudati i lavori già avviati negli anni precedenti in collaborazione con la Protezione Civile e si procederà ad un ulteriore sviluppo e potenziamento della rete di monitoraggio dei rischi naturali, anche sulla base delle nuove esigenze manifestatesi e in linea con quanto concordato con Regione Lombardia.

Una nuova linea di sviluppo è rappresentata da un lato dall'estensione della rete di monitoraggio delle frane sull'intero territorio regionale, con contestuale valutazione dell'opportunità di creare un

raccordo con le altre reti geotecniche. Particolare attenzione verrà riservata alle situazioni che presentano maggiori criticità.

Inoltre, si procederà allo sviluppo della rete di monitoraggio idrologica su scala regionale.

Il progetto di ampliamento della rete di monitoraggio proseguirà anche nell'ambito di progetti speciali (Nodo Idraulico Milanese e Piano di Sviluppo con Protezione Civile).

Nel 2011 si è incominciato a realizzare uno **specifico progetto relativo alla trasmissione dati relativi alla Rete di Rilevamento della qualità dell'aria** che sarà completato in ragione della complessità tecnica e degli impatti finanziari, nel prossimo triennio; inoltre è proseguito l'adeguamento e aggiornamento della rete di monitoraggio idrologico, meteorologico, nivologico, geologico e valanghivo, che proseguirà per l'anno 2013.

Per ottimizzare, **uniformare il sistema** di trasmissione dei dati e dei flussi di informazione (radio e telefonia mobile) e di **migliorare la qualità dei dati** con l'ammodernamento della sensoristica:

- verranno conclusi e collaudati i lavori relativi allo sviluppo delle reti di monitoraggio avviati
- verrà migliorata la configurazione della rete di rilevamento della qualità dell'aria rendendo disponibili maggiori informazioni sulla qualità dell'aria
- nello sviluppo di tutte le nuove reti di monitoraggio sarà previsto l'impiego di tecnologie evolute in remoto
- verrà considerato il tema della **trasmissione di dati ed informazioni per le situazioni di emergenza** tra centri di comando, di controllo, sale operative per la gestione delle strutture dipartimentali ed operatori impegnati nello svolgimento di operazioni a campo.

### **3.1.3.1 Sviluppo di metodiche innovative nel campo dei rilevamenti ambientali**

Considerata le potenzialità di alcuni strumenti di rilevamento innovativi ed il positivo impatto di tali metodiche sulla qualità delle attività svolte, sulla copertura territoriale, sull'ottimale impiego delle risorse umane, è stato deciso di avviare una sistematica azione di ricognizione di nuove metodiche e di nuovi sistemi di rilevamento da fare oggetto di forme di sperimentazione applicata e di eventuale inserimento nelle linee di attività di ARPA, anche a finalità di sostituzione delle metodiche attualmente impiegate.

### **3.1.4 Riorganizzazione di attività e servizi su base sovraprovinciale (Centri di Eccellenza e Centri di Riferimento)**

Nel corso del 2012 sono state completate le valutazioni relative alla definizione di forme di organizzazione sovradipartimentale di attività di alta specializzazione. Obiettivi dell'azione sono: agevolazione dell'accesso, da parte di tutti i Dipartimenti di ARPA, delle migliori risorse tecniche presenti, ottimizzazione delle risorse e risparmio di personale, accorciamento e semplificazione della filiera gestionale, incremento del tasso di specializzazione settoriale, agevolazione dello sviluppo culturale tecnico scientifico tematico.

Le strutture specializzate già definite nel corso del 2012 e che nel corso del 2013 saranno rese pienamente operative, con i forti benefici attesi in termini di efficienza, efficacia, economicità e qualità dell'azione, sono:

- Centro Regionale di Radioprotezione (CRR): la struttura raccoglie le competenze presenti nei Dipartimenti sedi di centri di riferimento per la radioprotezione definiti attraverso precedenti provvedimenti organizzativi (Milano, Bergamo), con la previsione di ulteriore allargamento, e ne pone la responsabilità gestionale unica al Settore Monitoraggi Ambientali;
- Centro Regionale per il Monitoraggio della Qualità dell'Aria: anche in questo caso, le competenze tecniche distribuite nei diversi dipartimenti, attualmente sotto loro responsabilità gestionale, sono ricondotte ad una struttura unica, all'interno del Settore Monitoraggi Ambientali.

**Nel corso del 2013, inoltre, è previsto il completamento del percorso relativo alla istituzione di forme di coordinamento e gestione tecnica sovradipartimentale per aree già assoggettate a studi di fattibilità e progetti preliminari:**

- **qualità delle Acque Superficiali**
- **controllo delle emissioni in Atmosfera**

**Ulteriori aree organizzative saranno oggetto di apposite analisi organizzative e di proposte di sviluppo gestionale.**

Andranno inoltre pienamente valutate le ricadute **organizzative sull'Agenzia della riforma delle Province** avviata dal Governo **con particolare attenzione alla loro ridefinizione/accorpamento e all'istituzione delle Aree Metropolitane.**

### 3.1.5 Risultati attesi

Gli **obiettivi** da ottenere attraverso l'introduzione di azioni nella macro area dell'intervento strategico "miglioramento dell'efficienza" consentiranno di ottenere:

- la riduzione dei costi operativi associati alle attività attualmente svolte, a parità di efficacia e di risultati gestionali;
- l'incremento delle risorse a disposizione per lo sviluppo di nuove attività e la realizzazione di future iniziative di investimento;
- la definizione di principi chiari e omogenei in relazione al ricorso all'outsourcing e la ridefinizione del perimetro complessivo delle attività gestite dal personale interno.

### 3.2 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio e dei beni strumentali



Il processo di ottimizzazione e sviluppo della rete laboratoristica e di razionalizzazione delle sedi territoriali dell'Agenzia è in grado di liberare risorse economico-finanziarie che potranno essere impiegate negli investimenti per la realizzazione dei due nuovi centri laboratoristici e per la valorizzazione dell'intero patrimonio immobiliare di ARPA Lombardia. Per inserire questo processo di razionalizzazione nell'ambito del patrimonio immobiliare di Regione Lombardia, è stata sottoscritta una convenzione con ILspa mirata alla definizione di un "piano regolatore" per lo sviluppo e la riorganizzazione delle sedi dell'Agenzia.

#### 3.2.1 Le Sedi territoriali

Il Piano Pluriennale di ristrutturazione e sistemazione delle sedi di ARPA è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. IV/100 del 2 agosto 2012. Esso consegue al Piano di fattibilità per la valorizzazione del Patrimonio ARPA, redatto da Infrastrutture Lombarde, e si articola su tre principali linee di attuazione:

- realizzazione dei poli laboratoristici Area Est e Area Ovest e delle sedi dipartimentali di Milano e Brescia da ubicare, rispettivamente, presso il Padiglione 2 dell'Ospedale Niguarda e presso l'edificio di Via Cantore a Brescia, già sede del Dipartimento ARPA;

- condivisione con le STER di Regione Lombardia delle seguenti sedi provinciali: Monza, Brescia, Cremona, Como, Lecco e Mantova;
- adeguamento normativo e funzionale delle restanti sedi; in particolare, si prevede la trasformazione delle aree laboratoristiche dismesse in uffici dipartimentali e la completa ristrutturazione delle sedi dipartimentali.

Il Piano è suddiviso in tre fasi, temporalmente definite, con l'indicazione degli interventi e delle necessarie risorse finanziarie. Nel corso dell'anno 2013, si configura come prioritario l'intervento diretto alla realizzazione del Laboratorio Area Est e del Dipartimento di Milano e del Laboratorio Area Ovest, unitamente al Dipartimento di Brescia e alla Ster di Brescia. Sempre nel corso del 2013, in relazione alla ridefinizione degli ambiti istituzionali e territoriali delle Province, si potrà delineare una rivalutazione e una conseguente rimodulazione di alcuni degli interventi già programmati, fermi restando i vincoli finanziari complessivamente previsti.

### 3.2.2 Risultati attesi

Gli **obiettivi di fondo** per quanto riguarda la razionalizzazione e valorizzazione dei beni patrimoniali consentiranno di ottenere:

- l'incremento della funzionalità e della rispondenza degli spazi alle esigenze gestionali;
- la riduzione dei costi complessivi di manutenzione degli immobili;
- la semplificazione e la normalizzazione delle fattispecie contrattuali e delle modalità di gestione delle sedi;
- il miglioramento dei livelli di sicurezza, sia in termini di "safety" che di "security", e di quelli qualitativi delle strutture, anche in una prospettiva di migliore percezione da parte dei soggetti esterni;
- il rafforzamento delle capacità di programmazione e controllo della spesa e l'aumento dell'efficacia dei processi di approvvigionamento;
- l'incremento dell'efficienza in termini di dotazione e impiego dei beni strumentali a disposizione dell'Agenzia e possibilità di liberare risorse economico-finanziarie.



### 3.3 Ottimizzazione organizzativa e degli strumenti gestionali



Le azioni di miglioramento organizzativo-gestionale possono essere declinate in: ottimizzazione delle risorse professionali; perfezionamento del modello organizzativo; analisi e revisione dei processi; miglioramento degli strumenti gestionali e dell'ICT; trasparenza dei procedimenti e delle procedure operative (queste, già previste nel piano 2011-2013, sono state in parte attuate e restano attuali e necessarie nel piano 2013-2015).

#### 3.3.1 Ottimizzazione delle risorse professionali

La linea di azione relativa alle politiche del personale prevede il proseguo della politica di valorizzazione del capitale umano di ARPA attraverso la gestione degli organici, mirata alla riduzione complessiva del numero dei dirigenti, alla valorizzazione del *middle management* (area dirigenti "professional" e posizioni organizzative), all'incremento del grado di qualificazione media del personale, attraverso l'acquisizione di professionalità specifiche altamente qualificate.

Anche nel 2012 si è dato seguito, grazie all'espletamento di apposite procedure concorsuali, al processo di consolidamento del personale a tempo determinato ed all'ingresso di nuovo personale esterno.

Il personale è stato ridistribuito principalmente tra i Dipartimenti nei quali è stata rilevata la maggiore carenza quali-quantitativa di risorse umane finalizzate all'espletamento delle attività istituzionali strategiche previste dalla programmazione 2012, puntando al riequilibrio di situazioni di evidente criticità in rapporto ai vari carichi di lavoro delle realtà dipartimentali.

Per l'anno 2013, particolare rilevanza sarà attribuita alla gestione del processo di riassegnazione e riqualificazione del personale tecnico già in servizio presso le sedi laboratoristiche in via di dismissione, secondo le modalità oggetto delle linee guida concordate con le OO.SS. in data 23 luglio 2012. Il personale coinvolto sarà destinato alle strutture dipartimentali, sulla base delle indicazioni concertate con le direzioni interessate. Il processo di inserimento e di formazione/riqualificazione professionale di detto personale sarà oggetto di specifici interventi mirati a garantire la riallocazione delle risorse principalmente sulle attività di monitoraggio e controllo erogate a livello dipartimentale.

L'eventuale inserimento di nuovo personale avverrà secondo i seguenti principi:

- le assunzioni di personale temporaneo avverranno ricorrendo ai “tempi determinati” piuttosto che ai contratti di collaborazione;
- le procedure selettive ed i concorsi avverranno su posizioni specifiche piuttosto che per profili professionali.

### 3.3.2 Aggiornamento del modello organizzativo

Nel corso del 2012 sono state attuate importanti innovazioni organizzative:

- sono stati soppressi il Settore amministrativo, il Coordinamento dei Settori, il Coordinamento dei Dipartimenti ed il Coordinamento dello Staff; parallelamente sono state istituite tre Direzioni centrali, Amministrativa, Operazioni e Tecnico-Scientifica, quali articolazioni della Direzione Generale con responsabilità per l'intera Agenzia negli ambiti di rispettiva competenza (decreto del Direttore Generale n. 414 del 15 giugno 2012);
- il Settore Laboratori ha progressivamente preso in carico la rete laboratoristica prima facente capo ai Dipartimenti (decreti del Direttore Generale n. 562 del 1 settembre 2011, n. 661 del 18 ottobre 2011, n. 61 del 31 gennaio 2012 e n. 100 del 17 febbraio 2012);
- è stato istituito il Centro Regionale di Radioprotezione, di supporto specialistico ai Dipartimenti provinciali, in cui sono state accentrate le funzioni più specialistiche e di interesse regionale/sovradipartimentale in materia. Nell'ambito della nuova riorganizzazione, i Dipartimenti comunque mantengono le proprie funzioni e responsabilità a livello locale e forniscono il necessario supporto nello svolgimento delle attività programmate a livello regionale (decreto del Direttore Generale n. 533 del 2 agosto 2012)
- è stato istituito il Centro Regionale per il Monitoraggio della Qualità dell'Aria, a cui fanno ora capo le funzioni ed il personale precedentemente assegnate ai Dipartimenti (decreto del Direttore Generale n. 659 del 24 ottobre 2012).

La revisione del modello organizzativo ha superato il modello per coordinamenti di linee gerarchiche (Coordinamento dei Settori e Coordinamento dei Dipartimenti), istituendo Aree di Direzione cui sono attribuite precise responsabilità e forte ruolo di integrazione su tutte le articolazioni aziendali (centrali e periferiche) nei rispettivi ambiti di competenza; questo modello sarà implementato e rafforzato nel triennio di riferimento del presente Piano.

Alla **Direzione Amministrativa** fanno capo la responsabilità per la gestione giuridica, amministrativa e finanziaria di ARPA Lombardia; inoltre, partecipa all'elaborazione delle strategie e degli indirizzi gestionali dell'Agenzia, collabora alla definizione delle politiche di gestione, assicura il raccordo operativo per le attività di propria competenza all'interno dell'Agenzia e nei rapporti con il sistema regionale e con il sistema delle Agenzie, secondo gli indirizzi del Direttore Generale.

L'Agenzia ha individuato nella **Direzione Operazioni** il punto di responsabilità apicale per il conseguimento complessivo dei propri obiettivi prestazionali e di risultato, anche per il tramite delle leve rappresentate dal sistema della programmazione, controllo strategico e gestionale, Sistema Qualità, nonché tramite il presidio diretto delle attività operative ad elevato valore di integrazione, quali la gestione delle emergenze ambientali, lo sviluppo organizzativo e gestionale delle attività e dei servizi sovra provinciali, la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica.

L'istituzione della **Direzione Tecnico Scientifica**, inoltre, mette a disposizione dell'Agenzia una specifica struttura mirata agli aspetti di ricerca e sviluppo e promozione dell'innovazione, anche in riferimento al continuo sviluppo delle esigenze presenti in Agenzia, all'evoluzione del quadro normativo e scientifico, alla domanda e all'offerta proveniente dal mondo della ricerca e dalla società civile in generale, in un continuo interscambio con la Direzione Operazioni. Tra gli obiettivi specifici delle attività della DTS è previsto lo sviluppo degli strumenti di supporto alle decisioni di policy, e delle logiche di sviluppo sostenibile.

Si conferma come linea di indirizzo nel piano 2013-2015 la **razionalizzazione e l'accentramento di una serie di attività** che possono generare maggiori benefici se gestite a livello sovra dipartimentale.

Più in generale, l'attività di analisi e revisione organizzativa sarà orientata all'individuazione di soluzioni concrete atte a **garantire che l'attività di indirizzo e controllo sia efficace** e venga posta attenzione alla coerenza tra attività da svolgere, responsabilità, risorse e leve gestionali a disposizione delle diverse unità organizzative.

Grazie ai risultati del progetto di classificazione delle attività e alle analisi dei carichi di lavoro, potranno essere studiate eventuali soluzioni di riequilibrio dell'organico a beneficio delle funzioni che evidenzieranno le condizioni di "maggiore pressione".

### **3.3.3 Analisi e revisione dei processi**

È stata conclusa l'analisi e la mappatura dei processi che, nel Piano pluriennale vigente, era il presupposto al fine di semplificare e incrementare l'efficacia e l'efficienza dei processi con il supporto inoltre di adeguata strumentazione informatica (banche dati integrate con i sistemi di contabilità e del personale, sistemi di analisi dati e di controllo di gestione).

È stato implementato il nuovo software di controllo di gestione, per il monitoraggio dell'attività dell'Agenzia che si avvale della predetta mappatura e che si interfaccia con le banche dati già presenti in ARPA Lombardia.

Per il triennio 2013-2015 si renderà ancora più stringente l'integrazione dei processi con gli strumenti informativi dell'Agenzia (ad esempio, tramite l'inserimento nella piattaforma per la

gestione documentale EDMA - Electronic Documents Management Application) e con l'integrazione degli aspetti più propriamente economici (progetto di sviluppo della contabilità analitica); inoltre, dovranno essere valutati gli effetti derivanti dalla eventuale adozione, a livello nazionale, dei LEPTA – Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali, già ricordati al paragrafo 2.1.

### **3.3.4 Miglioramento degli strumenti gestionali e dell'ICT**

Il miglioramento degli strumenti gestionali e dell'ICT rimane un tema di rilevanza strategica per il piano 2013-2015.

Il tema è **strettamente connesso alla revisione dell'organizzazione e dei processi**, in quanto elemento essenziale per il loro corretto funzionamento è quello dello sviluppo di adeguati strumenti gestionali.

**L'adeguatezza dell'ICT**, inoltre, in tutte le sue parti costitutive (infrastruttura tecnologiche di base e postazioni utente, sistemi informativi ambientali e banche dati, sistemi gestionali, strumenti di comunicazione e di analisi dati) è **fondamentale per lo svolgimento della attività correnti dell'Agenzia e per accelerarne e facilitarne il percorso di semplificazione**, efficienza ed efficacia delle stesse.

Nel corso del 2012, l'ambito della gestione ICT ha conosciuto **margini di sviluppo molto ampi**, corrispondenti al forte investimento strategico, che ha consentito di colmare ampiamente un ritardo strutturale il cui recupero rappresentava uno degli obiettivi principali del Piano pluriennale, con ampi fronti di lavoro attinenti all'**Infrastruttura Tecnologica**, allo **sviluppo delle applicazioni** e all'**integrazione dei Sistemi Informativi Ambientali**.

Nel triennio di riferimento proseguiranno i progetti avviati nel 2012, **con l'intento di far svolgere all'ICT il ruolo di fattore abilitante dei processi di semplificazione, efficientamento e sviluppo che l'Agenzia sta perseguendo**.

A tal fine le linee guida principali per il 2013-2015 possono esser così riassunte:

#### **1. Efficienza ed efficacia ICT:**

- a. proseguire con il servizio di outsourcing infrastrutturale e supporto utenti, aumentando laddove possibile le sinergie con la Regione Lombardia, specie per i servizi comuni a tutti gli enti (postazioni di lavoro, rete e sistemi di sicurezza)
- b. utilizzo di competenze e servizi di Lombardia Informatica nelle specifiche aree in cui possono esser di maggior aiuto (gestione infrastrutture, Amministrazione Digitale, sistemi informativi gestionali e del personale, gestione progetti di sviluppo delle reti di monitoraggio in continuo)

- c. affinamento delle metodologie di sviluppo e gestione dei sistemi informativi con incremento delle competenze del team
- d. “insourcing” dello sviluppo di alcuni sistemi “core” dell’Agenzia, quali, ad esempio, Agorà/Data Warehouse aziendale, sito istituzionale, Controllo di gestione

## **2. Sviluppo e integrazione dei sistemi informativi aziendali**

- a. Banca dati Aziendale (Data Warehouse) e relativi strumenti di interrogazione ed analisi dati
- b. Integrazione sistemi Informativi reti di monitoraggio ambientale (Meteo/Idro/Aria/Geo/Emissioni Industriali)
- c. Sistemi Informativi Gestione Acque (SIRe e sue evoluzioni)
- d. Sistemi Informativi gestione Laboratori
- e. Sviluppo Sistemi Informativi Gestionali (con la Regione Lombardia)
- f. Controllo di Gestione: estensione funzionalità e reportistica per la Direzione Generale e la DOP, integrazione con i sistemi di contabilità
- g. Controllo di gestione dei Dipartimenti

## **3. Amministrazione digitale e dematerializzazione:**

- a. Estensione graduale della dematerializzazione a tutti i processi dell’Agenzia
- b. Estensione della firma digitale a tutti gli operatori dell’Agenzia (con le diverse tecnologie disponibili (smartcard, firma biometrica, firma digitale dematerializzata ecc.)

**4. Dotazioni Tecnologiche per le postazioni di lavoro:** dovranno essere differenziate in funzione del ruolo svolto dai Dipendenti dell’Agenzia, volte a rendere più efficiente il lavoro, a diminuire i costi di licenze e a ridurre l’occupazione di spazi.

**5. Sviluppo delle comunicazioni Interne ed Esterne:** diffusione dei sistemi di videoconferenza (con utilizzo delle piattaforme messe a disposizione della Regione Lombardia) e delle tecnologie per l’Enterprise Social Network, per ottimizzare le comunicazioni e diminuire viaggi e spostamenti di lavoro .

### **3.3.5 Trasparenza dei procedimenti e delle procedure operative**

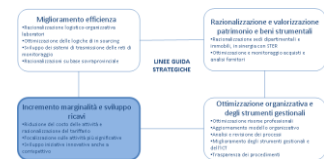
Per conseguire più rapidamente ed efficacemente gli obiettivi di armonizzazione sull’intero territorio regionale del funzionamento dell’Agenzia, affinché la stessa non determini, anche se involontariamente, vantaggi e svantaggi competitivi per i singoli territori della Lombardia, ARPA

proseguirà nell'azione di miglioramento della trasparenza della propria azione anche al fine di portare a conoscenza di Cittadini ed Imprese le modalità di svolgimento delle proprie attività.

Già nel 2011 si era approvato uno specifico **Regolamento sulla gestione dei procedimenti amministrativi**, che individua tempi certi e chiaramente comunicati agli utenti per la conclusione dei procedimenti di propria competenza.

Le linee di azione sopra indicate risulteranno fondamentali per conseguire significativi miglioramenti del livello di integrazione e armonizzazione delle attività e delle prassi gestionali e per il rafforzamento della trasparenza dell'azione dell'Agenzia, che costituiscono condizione fondamentale per la costante crescita dei livelli di professionalità economicità ed autorevolezza dell'Agenzia.

### 3.4 Incremento della marginalità e sviluppo ricavi

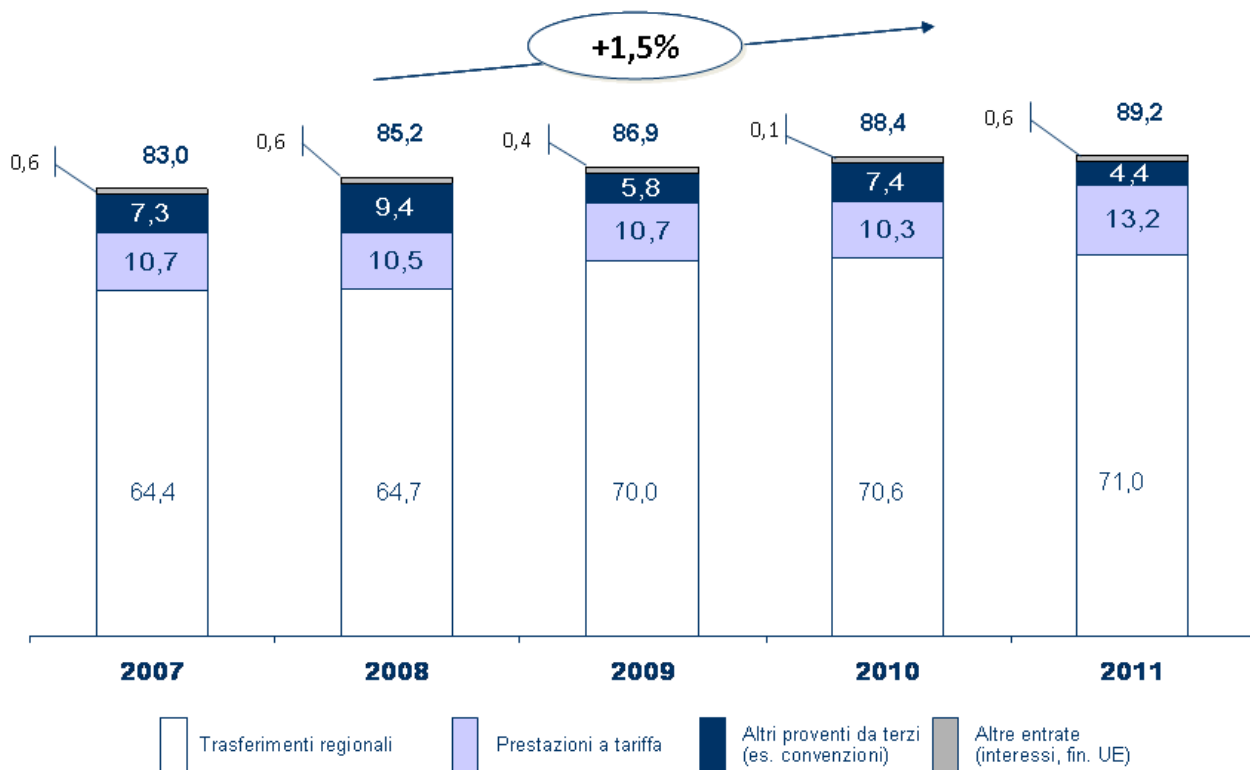


Le possibilità di sviluppo per le attività a ricavo dovranno tenere in debita considerazione alcuni elementi di contesto, tra cui in particolare si ricordano :

- le manovre finanziarie del governo per il 2013, i cui effetti sul bilancio di previsione non sono ancora compiutamente valutabili dagli Enti di riferimento dell'Agenzia;
- la crisi economica che ha colpito un po' tutti i settori, a cominciare dall'edilizia, e che potrebbe avere ripercussioni su alcune voci di introito tra le principali di ARPA Lombardia (a cominciare dalla fatturazione connessa alle bonifiche);
- l'intervento della Corte Costituzionale, che ha cassato le norme regionali che prevedevano l'onerosità per i pareri in tema di radiazioni non ionizzanti (uno dei principali capitoli di introito per ARPA Lombardia).

In ogni caso, l'Agenzia dispone di capitale umano, know-how e strumentazioni che in molti casi costituiscono dei veri e propri centri di eccellenza riconosciuti sia a livello nazionale sia internazionale. La maggior parte delle attività sono attualmente svolte per finalità istituzionali e non generano entrate incrementalmente rispetto ai trasferimenti regionali. Una maggiore valorizzazione delle competenze a disposizione può rappresentare un importante strumento per la crescita professionale delle risorse e il miglioramento dell'equilibrio economico di ARPA Lombardia.

**– Evoluzione delle entrate correnti dell’Agenzia –**  
(Accertamenti in mln €, 2007- 2011)



Proseguirà lo sviluppo e l’attuazione di azioni volte a:

- ridurre il costo delle attività e alla razionalizzazione del tariffario;
- focalizzare le attività più significative;
- sviluppare iniziative innovative anche a corrispettivo.

### 3.4.1 Razionalizzazione del Tariffario

Si procederà al monitoraggio in continuo dell’applicazione uniforme del tariffario dell’Agenzia da parte delle strutture della sede centrale e dei Dipartimenti di ARPA. Allo scopo, verrà dato ai Dipartimenti congruo supporto in merito alle necessità di chiarimento di volta in volta evidenziate.

ARPA provvederà inoltre ad adeguare il tariffario alle eventuali sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari.

### 3.4.2 Focalizzazione sulle attività più significative

Le **organizzazioni pubbliche di erogazione di servizi**, soprattutto negli ultimi anni, devono agire in ambienti sempre più complessi, a causa dell'aumento della varietà e della variabilità dei contesti in cui si opera.

Inoltre, con la maggiore presa di coscienza dei cittadini, ci si trova innanzi a richieste di servizi sempre più personalizzati che non sempre rientrano nelle attività istituzionali obbligatorie.

E' stata definita nel corso del 2011 la **mappatura dei processi che caratterizzano l'attività dell'Agenzia e delle singole attività che li compongono**.

Il progetto è servito, in primo luogo, ad una aggiornata **individuazione delle attività istituzionali obbligatorie**, in relazione alla normativa vigente; in aggiunta vengono classificate tutte le ulteriori attività, che l'Agenzia esegue in funzione di varie convenzioni stipulate con soggetti terzi o, più semplicemente, sulla base di proprie iniziative.

Per completare l'analisi verranno considerati gli aspetti di marginalità economica di ciascuna tipologia di attività, analizzandone congiuntamente ricavi e costi in modo da:

- identificare, per le attività istituzionali il fabbisogno di risorse necessario alla copertura dei costi connessi alla loro erogazione;
- valutare, per le attività ulteriori, il loro contributo all'equilibrio economico dell'Agenzia, attribuendo una maggiore priorità e potenziando le attività che garantiscono una marginalità superiore.

Complessivamente l'analisi **consentirà di identificare l'impegno richiesto da ciascun ambito di attività e le aree su cui intervenire**, ridefinendone obiettivi, risorse dedicate e organizzazione.

Il processo descritto contribuirà a migliorare l'attività di programmazione e di definizione degli obiettivi dei Settori e dei Dipartimenti, razionalizzando l'impiego delle risorse a disposizione dell'Agenzia e **migliorandone le performance economiche**.

Ovviamente lo schema di classificazione e focalizzazione delle attività sarà un "oggetto" dinamico e flessibile che dovrà tener conto nel corso degli anni dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento (inclusa l'attuazione del federalismo fiscale) nonché della programmazione di Regione Lombardia, nel rispetto formale e sostanziale del disposto della recentissima L.R. 14/10.

Inoltre, l'esigenza di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, attraverso l'analisi dei fattori incidenti sulla qualità dell'ambiente e, ove possibile, modellando l'effetto di azioni, ha sottolineato



**l'esigenza che lo sviluppo dei programmi di attività, a vari livelli, sia supportato da sistemi di supporto alle decisioni.**

Tali sistemi di supporto alle decisioni possono riguardare tanto il Decisore a livello dei Soggetti di Regione Lombardia e del SiReg chiamati ad operare, attraverso il proprio potere amministrativo, sullo stato dell'ambiente, quanto i livelli operativi più propri dell'attività dell'Agenzia.

Il progetto Bridge, che ha già raccolto l'interesse di RL, in base al quale ARPA ha sviluppato uno specifico studio di fattibilità, rappresenta il sistema di integrazione dei quadri di conoscenza dei soggetti del SiReg da impiegare per l'approfondimento delle interrelazioni tra i determinanti ambientali e anche per lo sviluppo di scenari evolutivi.

Per quanto concerne l'interesse allo sviluppo di sistemi di supporto alla decisione finalizzati alla gestione delle risorse di ARPA, si ritiene indispensabile che vengano ingegnerizzati gli approcci già avviati e che consentano di prioritizzare le attività di controllo, tenendo conto delle situazioni ritenute a maggior rischio e i fattori di tipo contestuale, quali gli elementi di vulnerabilità e di qualità ambientale. Tale approccio, previsto tra l'altro dalle indicazioni normative nazionali ed europee in tema di controllo e semplificazione, rende trasparente il meccanismo di costruzione dei programmi di lavoro, oltre a massimizzare l'efficacia ambientale delle azioni di controllo in funzione delle risorse a disposizione.

Il progetto dovrà essere implementato su base pluriennale, per l'esigenza di contemperare esigenze di rapidità nell'allestimento dei primi prodotti operativi con l'esigenza di un loro efficace sviluppo, precisazione, partecipazione.

### **3.4.3 Sviluppo di iniziative innovative anche a corrispettivo**

Al fine di **contribuire alla copertura dei costi** generati dalle attività istituzionali, sarà verificata la possibilità di sviluppare iniziative innovative, **allargando il portafoglio dei servizi erogati a corrispettivo.**

Tali iniziative si concentreranno, in particolare, sulle aree tematiche in cui ARPA Lombardia presenta competenze e margini potenziali di crescita, quali ad esempio:

- promozione della ricerca e diffusione dell'innovazione;
- promozione dell'educazione e formazione ambientale;
- valorizzazione degli strumenti evoluti di modellistica e monitoraggio;
- valorizzazione delle competenze in campo procedimentale a supporto del sistema delle Imprese.

Nel primo ambito saranno implementate delle iniziative per la razionalizzazione e lo sviluppo delle attività connesse ai temi della ricerca e dell'innovazione ambientale e che possono rappresentare un importante strumento per:

- rafforzare il *know how* interno ad ARPA;
- sviluppare una forma di collaborazione stabile e strutturata con il mondo delle imprese e degli istituti di ricerca;
- accedere a network europei e internazionali di eccellenza tecnico-scientifica;
- rafforzare la propria leadership all'interno del Sistema delle Agenzie ambientali e nel rapporto con tutti gli *stakeholder* attivi nel settore;
- contribuire a produrre innovazioni con potenziali applicazioni nel campo della tutela ambientale, in piena coerenza con la propria *mission* istituzionale;
- contribuire con solide informazioni e dati ambientali alle elaborazioni di strumenti di gestione territoriale, di tutela e valorizzazione ambientale e di protezione civile.

Tali filoni saranno sviluppati in stretta correlazione con la politica sull'Innovazione e la Ricerca di Regione Lombardia.

Un'ulteriore possibile area di sviluppo dei ricavi riguarderà la **valorizzazione degli strumenti di modellistica sviluppati dall'Agenzia**. ARPA Lombardia detiene infatti competenze di eccellenza relative alla modellizzazione delle concentrazioni degli inquinanti e all'inventario delle emissioni in atmosfera, al monitoraggio del rumore e al monitoraggio delle grandi opere infrastrutturali.

In alcuni casi, tali modelli e i connessi applicativi informatici sono già stati adottati da altre Agenzie ambientali italiane; si potrà pensare, nel corso dei prossimi anni, ad una loro ulteriore diffusione.

Le informazioni prodotte con il telerilevamento satellitare per la mappatura del manto nevoso e la stima dell'equivalente idrico della neve possono migliorare l'efficacia decisionale dei gestori idroelettrici.

Gli strumenti di modellizzazione, spesso destinati quasi totalmente ad uso interno, potranno infine essere dedicati a fornire dati, informazioni e strumenti previsionali a soggetti esterni all'Agenzia, a supporto ad esempio dei processi di *decision making* relativi all'inquinamento acustico o alle emissioni in atmosfera. Nel prossimo triennio verrà sviluppata l'attività di metrologia offrendo a pagamento l'attività di taratura della strumentazione di misura dell'ozono.

Per quanto concerne i possibili supporti allo sviluppo sostenibile, si ritiene indispensabile svolgere approfondimenti circa le forme di assistenza al sistema delle Imprese. Si osserva infatti che il graduale passaggio a forme autorizzative semplificate, quali quelle di tipo implicito che non richiedano atti di consenso preventivo da parte della Pubblica Amministrazioni, come le dichiarazioni, comunicazioni, segnalazioni, di inizio di attività, può provocare condizioni di inadempienza da parte delle imprese per mera carenza di adeguate informazioni circa la corretta applicazione delle indicazioni di legge. Tale fenomeno è stato largamente osservato con l'introduzione di forme di semplificazione a livello regionale, specie a livello delle piccole e medie

imprese. Occorre conseguentemente considerare, in adeguato bilanciamento degli aspetti di terzietà rispetto al sistema delle imprese rispetto alla collaborazione in ambito preventivo, la possibilità di apertura di uno “sportello imprese” destinato a valutare, preventivamente alla presentazione presso l'amministrazione competente, l'adeguatezza dell'impostazione tecnico amministrativa e la completezza documentale delle dichiarazioni / comunicazioni di inizio attività, nel campo presidiato da ARPA.

#### **3.4.4 Formazione del personale**

La forte evoluzione, dal punto di vista tecnico, amministrativo, del panorama nel quale si muovono gli operatori di ARPA richiede una continua azione formativa, indispensabile affinché tali operatori siano dotati di strumenti culturali adeguati ai compiti attribuiti. Ciò oggi è ancor più importante, vista la fase di rigenerazione organizzativa in corso, proiettata a dispiegare i suoi effetti in un arco temporale pluriennale, i possibili cambiamenti di ruolo, l'introduzione di nuove modalità operative, il rinnovamento del corredo tecnico e strumentale in corso.

Gli ambiti di attività che dovranno essere oggetto di interventi formativi saranno di conseguenza realizzati in modo sintonico rispetto ai contenuti della pianificazione pluriennale, considerando in particolare:

- la graduale concretizzazione del “Progetto Laboratori”, e le due parallele esigenze di alta specializzazione del personale destinato ad operare nelle nuove strutture laboratoristiche e di riconversione del personale che transiterà dai precedenti laboratori provinciali alle strutture operative dipartimentali;
- la continua evoluzione degli adempimenti necessari per la gestione amministrativa dell'Agenzia, ad es.: gestione del personale, acquisizione di beni e servizi, gestione del patrimonio;
- la necessità di dotare gli operatori di ARPA di mezzi tecnici, tanto nel campo strumentale che nel campo modellistico e della dotazione sw, sempre più moderni ed adeguati;
- la necessità di formazione del personale sui procedimenti e modalità di controllo, sulle attività di monitoraggio, anche nella prospettiva di una sempre maggiore omogeneizzazione delle attività dell'Agenzia;
- l'aumento del “tasso di managerialità”, ad ogni livello
- la formazione nel campo della sicurezza

Dovrà inoltre assumere nel tempo un ruolo più incisivo la collaborazione tra le Agenzie ambientali in campo formativo, considerate le numerosissime esigenze e visioni comuni, con la condivisione di risorse e progetti nel campo formativo.

Oltre che una significativa ottimizzazione degli impegni economici ed umani, l'azione formativa comune assume un significato strategico di omogeneizzazione delle procedure, tanto in campo amministrativo che dei controlli e dei monitoraggi, ad evidente vantaggio dei cittadini e delle imprese. La prospettiva è resa concreta dai contatti operativi già in corso tra le Agenzie del Bacino Padano: è già in corso uno studio di fattibilità circa iniziative formative comuni da svolgere nel corso del 2013.

D'altro lato, si ricorda che sono già in corso azioni formative comuni tra le Agenzie, sul piano nazionale, nel campo della prevenzione e sicurezza sul lavoro degli operatori delle Agenzie stesse.

#### **3.4.5 Sviluppo delle Relazioni istituzionali, della Comunicazione e dell'Educazione ambientale**

Verranno sviluppate ulteriormente azioni di sensibilizzazione e informazione per una miglior percezione diffusa dell'Agenzia, con la definizione puntuale di un piano di comunicazione/educazione ambientale integrato.

Per quanto concerne l'informazione ambientale, si provvederà alla revisione e all'aggiornamento dell'attuale sito web istituzionale, rendendolo maggiormente user-friendly, e alla messa a disposizione di informazioni ambientali, proseguendo tra l'altro nell'opera di valorizzazione e rilancio del **Rapporto sullo stato dell'ambiente**.

Verrà inoltre posta una crescente attenzione alla strutturazione e al potenziamento delle attività di **educazione ambientale**.

Particolare attenzione sarà data allo sviluppo di progetti di educazione ambientale con la promozione sul territorio regionale di azioni di comunicazione integrate, informazione e sensibilizzazione. In particolare si porrà l'attenzione su progetti anche di interesse interregionale che abbiano aderenza con le tematiche oggetto di Expo 2015. I progetti potranno avere delle forti valenze tematiche (acqua, aria...) e avvalersi per la loro realizzazione di finanziamenti provenienti dalla programmazione comunitaria, in particolare il programma LIFE+.

Verrà sviluppata una **strategia di comunicazione interna** attraverso un miglior utilizzo della rete intranet.

La rete dei referenti URP sarà ottimizzata in una logica più razionale.

Verrà intensificata l'attività dell'ufficio stampa attraverso diversi strumenti quali: la Newsletter, l'utilizzo di *social network* e *new media*, per una diffusione più capillare delle notizie e comunicati.

Di fianco alle esigenze formative "interne", di recente è stata individuata l'opportunità di estendere la capacità formativa di ARPA verso soggetti esterni, quali le Amministrazioni impegnate nel campo ambientale, con obiettivi di semplificazione e ottimizzazione dell'azione della Pubblica Amministrazione.

Questa prospettiva ha portato nel corso del 2012 allo sviluppo di uno strumento innovativo, la "**Scuola dell'Ambiente**", realizzata attraverso risorse interne di ARPA in partnership con Eupolis che, quale prima e sperimentale attività, ha organizzato corsi tematici rivolti ai Comuni della Lombardia per la **formazione dei tecnici comunali destinati alle attività in campo ambientale**, con l'obiettivo di aumentarne l'efficienza e l'autonomia; l'attività sarà sviluppata negli anni successivi con l'obiettivo di divenire autorevole punto di riferimento per le iniziative di educazione ambientale/formazione per la Pubblica Amministrazione, per le Imprese e per il sistema dell'istruzione, pubblica e privata.

Inoltre, è previsto lo sviluppo, in partnership con Eupolis, di un **progetto in materia di formazione ambientale** rivolta al mondo delle imprese, per necessità di aggiornamento e di qualificazione di soggetti pubblici e privati.

#### **3.4.6 Sviluppo delle Relazioni internazionali**

Per quanto riguarda l'ambito delle relazioni internazionali, l'attività si svilupperà ulteriormente con il presidio del coordinamento e la gestione degli incontri con le delegazioni straniere, anche con l'incremento della rete di contatti a livello extra europeo.

Proseguirà e si intensificherà il monitoraggio e coordinamento delle attività relative alla rete europea IMPEL. Particolare attenzione verrà posta inoltre alla partecipazione dell'Agenzia ai programmi europei di finanziamento e alle attività legate ai TWINNINGS.

#### **3.4.7. Sviluppo della funzione d'Internal Audit**

Fin dal 2011, l'Agenzia ha individuato uno **specifico Ufficio di Audit** (il primo nell'ambito del Sistema Regionale) che, in stretto coordinamento con la struttura "Sistema dei Controlli" di Regione Lombardia, costituisce un ulteriore strumento di verifica dell'azione tecnico amministrativa dell'Agenzia, a garanzia di correttezza e legittimità dell'operato di ARPA in ogni frangente, oltreché con specifico riferimento all'adeguatezza in termini di efficienza, efficacia ed economicità nella

gestione dei procedimenti e delle attività. L'attività del predetto ufficio si è consolidata nel corso del 2012, anche attraverso la predisposizione di un Manuale di Audit. Nel triennio verranno quindi sviluppate le programmazioni annuali dell'attività, in raccordo con Regione Lombardia.

Inoltre, l'attività d'Internal audit sarà costantemente indirizzata al raggiungimento degli obiettivi *definiti nel presente Piano pluriennale in modo* da costituire un utile supporto alle attività strategiche dell'Agenzia.

Essa inoltre dovrà tenere conto dell'evoluzione dello scenario politico-normativo nell'ambito del quale già appaiono meritevoli di considerazione le seguenti linee di tendenza:

- semplificazione amministrativa;
- modifiche normative volte ad introdurre criteri più rigidi di controllo e valutazione dell'operato dei funzionari pubblici
- sviluppo di strumenti volontari preordinati a prevenire i rischi che potrebbero ostacolare o ritardare la realizzazione degli obiettivi dell'ente;
- possibile introduzione, nell'ambito di politiche mirate a prevenire reati da parte di funzionari pubblici, della responsabilità amministrativa in ambito pubblico con estensione della D.Lgs. 231/2001 anche alla Pubblica Amministrazione.

L'azione di internal audit si svilupperà secondo dei Piani annuali che dovranno considerare come prioritaria la funzione di supporto alle scelte strategico-gestionali, attraverso gli opportuni interventi di valutazione, consulenza e monitoraggio. Ciò soprattutto nell'ottica di agevolare il raggiungimento degli obiettivi dell'ente e di minimizzare i rischi che potrebbero ostacolarne la realizzazione. In particolare i piani dovranno prevedere azioni finalizzate a:

- miglioramento dell'efficienza
- ottimizzazione organizzativa e degli strumenti gestionali
- sviluppo del sistema di controllo interno
- consolidamento e sviluppo della valutazione dei rischi
- realizzazione d'interventi di audit tenuto conto degli esiti del Risk Assessment, delle attività maggiormente strategiche per l'Agenzia, nonché di particolari situazioni di criticità o emergenza.

### **3.5 Sviluppo delle attività tecnico-scientifiche a supporto delle politiche ambientali regionali per lo sviluppo territoriale e socio-economico sostenibile**

ARPA esercita funzioni di controllo, monitoraggio e promozione ambientale, nonché di supporto tecnico scientifico ai livelli istituzionali competenti, in accordo con le politiche regionali e con la programmazione regionale, e coordinandosi con il Sistema delle Autonomie Locali e con la Regione.

Si tratta di attività che sono indispensabili al funzionamento del Sistema regionale, la cui rilevanza è sempre più chiaramente percepita dagli interlocutori istituzionali e dalla società civile.

Nel contesto generale sopra descritto, si sviluppano qui di seguito le principali linee d'azione relative a:

- sviluppo di piani strategici
- supporto tecnico scientifico
- monitoraggio dell'ambiente
- controllo ambientale
- progetti speciali

#### **3.5.1 Sviluppo di Piani Strategici**

Nel piano 2013-2015 si proseguirà con l'approccio di **adottare Piani Strategici** per quelle aree tematiche di particolare criticità e rilevanza per le politiche regionali e dove vi siano consistenti spazi di miglioramento dei contributi che l'Agenzia può fornire alla Regione. Le finalità di un Piano Strategico sono quelle di **acquisire una visione d'insieme e condivisa di un particolare tema ambientale, di individuare gli obiettivi di miglioramento, i requisiti necessari al loro raggiungimento e gli strumenti attuativi.**

In particolare, si proseguirà con lo sviluppo, iniziato nel 2012, del **Piano Strategico delle Risorse Idriche** i cui obiettivi sono:

- supporto efficace alla pianificazione delle risorse idriche, rendendo più incisivo e determinante il supporto dell'Agenzia alla Regione nella pianificazione delle risorse idriche sia nella fase di predisposizione dei piani tematici che nella fase di monitoraggio della loro attuazione.

- supporto efficace alla gestione delle risorse idriche, migliorando l'efficacia del supporto dell'Agenzia alla Regione, agli Enti Locali e ai Gestori nella gestione delle risorse idriche attraverso il supporto tecnico alla valutazione delle nuove autorizzazioni agli scarichi e delle nuove concessioni ai prelievi e nella erogazione ottimale dei rilasci, in particolare nelle situazioni di crisi idrica.

Ulteriori aree di sviluppo, in termini di pianificazione, sintesi e gestione in un quadro di ottimizzazione delle conoscenze e delle competenze di ARPA potranno essere individuate nell'intervallo temporale 2013 – 2015.

### **3.5.2 Supporto tecnico-scientifico**

Tale linea di azione si articola nei seguenti obiettivi per l'Agenzia:

- 3.5.2.1 Supportare Regione Lombardia nella definizione delle normative ambientali di livello regionale e nel contributo alla definizione delle normative ambientali a livello nazionale e comunitario.
- 3.5.2.2 Migliorare la collaborazione e il supporto a Regione Lombardia per la produzione di piani e programmi, la loro attuazione, la valutazione della loro efficacia.
- 3.5.2.3 Realizzazione scenari previsionali anche mediante modelli matematici a supporto di decisioni di policy regionali
- 3.5.2.4 Supportare Regione Lombardia ed Enti Locali per la realizzazione dei piani e programmi connessi agli ambiti di competenza dell'Agenzia (Valutazione Ambientale Strategica di PTR, PTC provinciali, PGT comunali, piani di settore ...)
- 3.5.2.5 Partecipazione a processi di programmazione negoziata a livello locale
- 3.5.2.6 Monitoraggi ex ante, in operam ed ex post a supporto di progettazione e realizzazione Grandi Opere infrastrutturali
- 3.5.2.7 Supportare le politiche di sviluppo sostenibile e durevole di Regione Lombardia e la politiche regionali di lotta al cambiamento climatico e di mitigazione adeguamento dei suoi effetti a scala regionale
- 3.5.2.8 Sviluppare l'attività di supporto al governo delle risorse idriche da un punto di vista qualitativo e quantitativo, anche attraverso la promozione e il supporto tecnico all'attuazione dei contratti di lago e dei contratti di fiume e attraverso le attività di controllo e monitoraggio quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee
- 3.5.2.9 Servizio meteo a supporto di grandi eventi (es. Expo..)
- 3.5.2.10 Supporto a Regione Lombardia nella revisione della classificazione sismica e nella micro zonizzazione



### **3.5.3 Monitoraggio dell'ambiente**

Gli specifici obiettivi attraverso i quali si attua questa linea di azione sono identificati in:

- 3.5.3.1 Miglioramento dei sistemi e delle reti di monitoraggio ambientale, anche mediante l'interazione con altri soggetti pubblici e privati
- 3.5.3.2 Finalizzazione progressiva del monitoraggio dei sistemi ambientali come strumento di conoscenza dello stato dell'ambiente, sia a supporto del processo di policy, sia come presupposto di diffusione e conoscenza di una corretta cultura e informazione ambientale
- 3.5.3.3 Sviluppo dell'innovazione anche per i sistemi e le reti di monitoraggio, utilizzando tecniche evolute quali i sistemi di telerilevamento, i sistemi di monitoraggio in continuo e a distanza, con trasmissione di dati attraverso le nuove tecnologie
- 3.5.3.4 Sviluppo dei sistemi di audit dei piani di monitoraggio e controllo (PMA) delle grandi infrastrutture, con riferimento sia al consolidamento delle esperienze di eccellenza già sviluppate (inquinamento atmosferico, rumore, suolo,...) sia alla definizione di criteri innovativi di restituzione e valutazione delle informazioni relative al monitoraggio delle componenti naturalistiche
- 3.5.3.5 Promozione della collaborazione tecnico-scientifica nell'ambito del monitoraggio idro-nivo-meteo-geologico, mediante collaborazione con altre agenzie ambientali, Difesa S.p.A., Università ed enti di ricerca ed enti governativi italiani ed esteri, con l'obiettivo di migliorare il livello dei servizi offerti adeguandolo ai migliori standard esistenti
- 3.5.3.6 Sviluppo ed ottimizzazione del monitoraggio delle componenti biologiche
- 3.5.3.7 Adeguamento delle reti di monitoraggio delle acque sotterranee mediante la predisposizione e l'avvio di una rete pilota ad acquisizione automatica, scelta tra le zone del territorio regionale ove insistono criticità ambientali di tipo quantitativo (zone nelle quali la disponibilità delle risorse idriche sotterranee è minacciata dal regime dei prelievi e/o dalla alterazione della capacità di ricarica naturale degli acquiferi).
- 3.5.3.8 Miglioramento dello stato di conoscenza del territorio mediante approfondimenti mirati alla valutazione delle incidenze antropiche e non
- 3.5.3.9 Proposta di revisione del regolamento regionale 24 marzo 2006 n. 2 che disciplina l'uso delle acque per proporre l'autocertificazione dei sistemi di misura di portata e la tutela del sistema di rilevamento delle portate della rete regionale di ARPA
- 3.5.3.10 Integrazione del SIREG: avvio di un processo di verifica inerente la richiesta di inserimento dei sistemi di comunicazione dati ed eventualmente fonia di ARPA nella rete radio regionale

- 3.5.3.11 Ottimizzazione dei beni strumentali: il Settore TRN provvederà a fornire ai Dipartimenti idoneo supporto tecnico-scientifico per il corretto apprendimento dell'utilizzo del laser scanner, che trova applicazione in differenti ambiti (es. cave e discariche), oltre a quelli già consolidati all'interno di ARPA (es. monitoraggio geologico)
- 3.5.3.12 Indice di Qualità Morfologica dei corsi d'acqua: il Settore provvederà alla formulazione di pareri supportando i Dipartimenti nell'applicazione uniforme della procedura per le analisi integrate dello stato ecologico dei corsi d'acqua
- 3.5.3.13 ARPA provvederà ad avviare la collaborazione con ERSAF nell'ambito della convenzione quadro tra i due enti e delle convenzioni attuative con riferimento a tematiche precise, come quelle relative ad attività di monitoraggio geologico o alle attività di aggiornamento dei dati ai fini dell'inventario delle emissioni e degli assorbimenti forestali di CO<sub>2</sub>
- 3.5.3.14 Sviluppo del sistema di Monitoraggio Sismico, nella prospettiva di supportare la Regione Lombardia e gli organi di protezione civile non solo per la gestione degli eventi sismici ma per lo sviluppo di azioni di importantissimo rilievo territoriale e socio economico e di sicurezza quali la riclassificazione sismica del territorio regionale e la microzonazione a dimensione comunale e sub-comunale.

#### **3.5.4 Controllo ambientale**

Tale linea di azione si articola nei seguenti obiettivi per l'Agenzia:

- 3.5.4.1 Sviluppare i cicli di controlli ordinari programmati obbligatori ex Direttiva IPPC legati all'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con riferimento alle aziende industriali, di gestione rifiuti e agrozootecniche della Lombardia, nel rispetto degli obiettivi di controllo e temporali definiti dalle norme e dai provvedimenti autorizzativi
- 3.5.4.2 Potenziare le attività di verifica dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, nel rispetto dei termini temporali definiti dalle norme e dai provvedimenti istruttori
- 3.5.4.3 Rafforzare la logica del controllo "di processo", concentrandola sull'analisi degli impianti e dei processi produttivi al fine di indicare prospettive di miglioramento nella gestione degli stessi
- 3.5.4.4 Sviluppare ulteriormente la logica della pianificazione "a monte" prevista dalla Raccomandazione 331/2001/CE, inquadrando l'attività di controllo sempre più in una visione globale, con obiettivi ambientali di controllo complessivi definiti dall'Agenzia, riferiti di volta in volta a specifici comparti produttivi, ovvero a specifiche tematiche
- 3.5.4.5 Sviluppare le azioni di controllo preventivo attraverso la realizzazione di pareri e istruttorie finalizzate al rilascio di atti autorizzativi da parte degli Enti competenti, tra cui le

Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS), le Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA), l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA - IPPC) e le istruttorie autorizzative sulle aziende a rischio di incidente rilevante (ARIR)

- 3.5.4.6 Incrementare ulteriormente anche la logica dell'integrazione, con il definitivo superamento di un'impostazione tradizionale del controllo "per matrici ambientali", che rischia di non presidiare il rischio di trasferimento di quote di inquinanti da un comparto ambientale ad un altro
- 3.5.4.7 Proseguire nell'attuazione della L.R. 8/2007, con attuazione delle verifiche sulle DIAP (Dichiarazioni di Inizio Attività Produttive) e conseguenti controlli e sopralluoghi
- 3.5.4.8 Individuare nuove forme di semplificazione amministrativa e procedurale, anche attraverso la digitalizzazione di atti e procedimenti, in raccordo con Regione Lombardia e con il Sistema delle Autonomie locali e delle Imprese
- 3.5.4.9 Promuovere la cultura dell'innovazione anche nel campo dei controlli, attraverso la promozione dell'autocontrollo dei fattori critici direttamente da parte del soggetto produttivo (sulla base di piani e protocolli concordati) e la promozione di sistemi di qualità che migliorino le performance ambientali dei prodotti e degli insediamenti produttivi (EMAS, Ecolabel, ISO14001, ...)
- 3.5.4.10 Favorire lo sviluppo dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) anche individuando forme di semplificazione/agevolazione per le Imprese certificate in fase di autorizzazione e/o di controllo (seguito del progetto SAPERE)
- 3.5.4.11 Integrare e sinergizzare la dimensione degli interventi di controllo in emergenza con le attività di controllo in condizioni di "normalità", nel senso di promuovere un profondo interscambio delle acquisizioni, delle competenze, degli acquisti, nell'accezione comunitaria del termine
- 3.5.4.12 Sviluppare un sistema di supporto alla gestione delle emergenze antropiche e naturali
- 3.5.4.13 Aprirsi ulteriormente alla collaborazione e alla sussidiarietà, affinché le azioni a favore dell'ambiente provengano da parte di un numero sempre più vasto di soggetti pubblici e privati con cui coordinarsi, creando una vasta rete di conoscenza, partnership e collaborazioni finalizzate alla migliore tutela dell'ambiente e allo sviluppo durevole e sostenibile: un network che unisca gli Enti del Sistema regionale, gli Enti locali, gli Organi dello Stato, il Sistema Delle Agenzie, il mondo scientifico e della ricerca, le Forze dell'Ordine, le Associazioni imprenditoriali e di cittadini
- 3.5.4.14 Espletare l'attività tecnica per l'applicazione del Regolamento REACH, regolamento Europeo che accorpa, riforma e sostituisce numerose Direttive sulle sostanze chimiche presenti sul mercato

3.5.4.15 Sviluppare un sistema di monitoraggio efficace quale strumento di verifica delle conseguenze ambientali dell'esercizio degli impianti di stoccaggio sotterraneo dei gas naturali.

### 3.5.5 Progetti speciali

Nel corso del 2013 proseguirà l'attuazione e il supporto di alcuni progetti di particolare rilevanza strategica per l'Agenzia.

3.5.5.1 **Il progetto "ARPA 20 al cubo"**: il Progetto riveste un ruolo particolarmente significativo ed è finalizzato al conseguimento da parte dell'Agenzia degli obiettivi di riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>, di risparmio energetico e di utilizzo di energie alternative al 2020 (cosiddetta strategia 20-20-20), che riguarda peraltro, oltre che il miglioramento dell'efficienza e la gestione più razionale del patrimonio immobiliare, un'azione emblematica rispetto alla "mission" dell'Agenzia, con l'obiettivo di fornire in prospettiva un utile modello di riferimento anche per altri Enti Pubblici.

3.5.5.2 **Supporto all'evento "EXPO2015"**: il grande evento Expo 2015 che si terrà a Milano nel 2015, e che ha coinvolto ARPA negli anni 2010 e 2011 con la predisposizione in collaborazione con la DG Ambiente del "Quadro della sostenibilità ambientale" nell'ambito dell'AQST EXPO 2015, avrà fino al 2015 un ruolo più significativo per l'Agenzia.

Il DSA Documento Strategico Annuale nel declinare gli indirizzi strategici per l'Agenzia evidenzia l'importanza di un "affiancamento all'approvazione e realizzazione delle grandi infrastrutture attraverso il supporto tecnico degli Osservatori Ambientali, e il monitoraggio dell'impatto delle opere infrastrutturali e della sostenibilità ambientale degli interventi nell'area Expo 2015 e il supporto alla predisposizione del piano di emergenza relativo all'area interessata da EXPO 2015".

In quest'ottica l'Agenzia effettuerà:

- la valutazione degli scenari critici relativi agli aspetti infrastrutturali e di gestione dell'evento e le relative linee di indirizzo da adottare rispetto alle problematiche più strettamente collegate alla diffusione di specie aliene potenzialmente invasive ed ai diversi aspetti legati alle "compensazioni", come ad esempio quelle per la CO<sub>2</sub>
- il supporto tecnico all'attività connessa alle indagini ambientali propedeutiche all'intervento di bonifica dei suoli del sito Expo e delle aree relative alla risoluzione delle interferenze.

L'EXPO 2015 inoltre costituisce un vero e proprio laboratorio territoriale di sperimentazione per l'obiettivo fondamentale della sostenibilità dello sviluppo, a cui l'Agenzia può contribuire sul tema conduttore Expo "feeding the planet, energy for life", avendo già maturato esperienze significative su alimentazione ed energia sostenibili.

**3.5.5.3 Progetto Nodo Idraulico Milanese:** il progetto di durata triennale, finanziato con fondi FAS, si pone l'obiettivo di supportare Protezione Civile di Regione Lombardia nella gestione del rischio idraulico nell'area milanese, anche in vista di EXPO2015, a fronte al ripetersi di esondazioni anche gravi in conseguenza di eventi pluviometrici. In particolare, il ruolo di ARPA si articolerà lungo due linee di azione:

- adeguamento della rete di monitoraggio del reticolo idraulico milanese per aggiornarla alle esigenze di conoscenza delle condizioni del sistema fisico;
- sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni riguardante gli scenari di rischio idraulico previsti sull'area metropolitana milanese al fine di mettere in atto azioni di prevenzione efficaci da parte degli enti competenti e informare per tempo la popolazione su eventuali comportamenti da adottare per ridurre complessivamente sia i rischi sia i disagi.

**3.5.5.4 Progetto Idro-fissi:** il progetto riguarda l'integrazione e la manutenzione, preventiva ed evolutiva, del sistema di monitoraggio della frana di Idro presso il Comune di Chiese (BS), che interessa nel suo movimento le opere di regolazione del lago (traversa e muri arginali) con progressivo lesionamento delle stesse. ARPA, svolgerà le seguenti attività:

- assicurare l'esecuzione di campagne di misura inclinometrica/piezometrica a cadenza trimestrale fino al maggio 2013;
- assicurare interventi manutentivi e adeguamenti della rete di rilevamento in telemisurare
- avviare misure di controllo areali tramite tecnologia radar da terra (ad integrazione di quelle puntuali eseguite per via topografica tradizionale);
- effettuare controlli di spostamento sulle "teste" dei tubi inclinometrici;
- integrare i dati geotecnici e idrogeologici disponibili tramite l'esecuzione di ulteriori prove di laboratorio e l'esecuzione di una campagna di verifica del deflusso ipogeo.

**3.5.5.5 Progetto ADIPIQM:** nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e Regione Lombardia, finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico su scala lombarda, ARPA Lombardia svolgerà le seguenti attività:

- valutazione dell'Indice di Qualità Morfologica (IQM) su alcuni tratti dei corsi d'acqua interessati dalle opere/interventi in fase di progettazione e realizzazione a cura degli Enti attuatori individuati da Regione Lombardia;
- gestione del sistema informativo ReNDIS predisposto da ISPRA, volto a presidiare sistematicamente lo stato di avanzamento dei singoli interventi previsti dal piano di mitigazione del rischio idrogeologico.

**3.5.5.6 Protocollo per le Infrastrutture Critiche:** ARPA collaborerà con Regione Lombardia all'interno del protocollo, cui aderiscono attualmente A2A, ANAS, ATM, Autostrade per l'Italia, ENEL, Gruppo FNM, Milano Tangenziali - Milano Serravalle, RFI, S.E.A., SACBO, TEB, TRENORD, avente come obiettivo la pianificazione e il coordinamento della gestione di eventi straordinari che possano coinvolgere e compromettere il funzionamento di infrastrutture al servizio del territorio lombardo, con l'obiettivo di ridurre il margine di vulnerabilità ed il conseguente livello di rischio.

**3.5.5.7 Supporto alle grandi opere:** verrà garantito il Supporto Tecnico alle azioni di "audit pubblico" degli "Osservatori Ambientali" delle Grandi Opere Infrastrutturali, autostradali e ferroviarie, laddove l'attività è già avviata (TAV MI-BO, TAV MI-TO, Bre.Be.Mi., Pedemontana), e laddove l'attività sarà di nuova istituzione. Inoltre, verranno sviluppati sistemi di monitoraggio delle componenti naturalistiche connesse alle grandi opere infrastrutturali al fine di individuare indici che consentano di effettuare confronti spazio – temporali dell'impatto delle opere stesse.